

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Permessi lavoratori indipendenti: il DFE perde la bussola?**

Il noto compositore musicale Ennio Morricone, partecipando ad un recente convegno, dichiarava:  
*“La nostra società sta attraversando un momento di smarrimento totale. Faccio un appello forte per ritrovare nella cultura, nelle arti, nella musica, nella memoria di un grande Paese la nostra identità.”*

Forse qualcuno dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro, prendendo a cuore quanto citato poc'anzi e giudicando lacunosa la cultura musicale in Ticino, ha deciso di contribuire a ritrovare appunto tramite la musica la nostra identità.

Solo così si spiegherebbe la facilità con la quale vengono rilasciati determinati permessi per esercitare un'attività lucrativa quale indipendente ai musicisti di strada.

Risulta infatti difficile per chi, come me, è forse poco avvezzo alla cultura musicale, capire con quale criterio vengano concesse simili autorizzazioni, probabilmente la mia fantasia è inceppata ed ho bisogno di un piccolo aiuto.

Fatta questa doverosa premessa, chiedo al Consiglio di Stato:

1. Quale comitato artistico supervisiona i musicisti e decide che sono tali e quindi degni di rilascio del permesso di esercitare l'attività sulle strade del Cantone?
2. Quanti sono i permessi di questo tipo rilasciati negli ultimi 5 anni?
3. Ritiene il CdS che possedere una pianola “Bontempi”, uno “scacciapensieri” o una fisarmonica sia sufficiente per dichiararsi musicisti? Se no, quali sono i criteri?
4. Come mai vengono rilasciati permessi per esercitare (ubicazione esatta) su suolo privato?
5. Non ritiene opportuno il CdS limitare questo tipo di “accattonaggio regolare”?

Daniele Caverzasio